



UNIONE DEI COMUNI ALTA MARMILLA
COMUNE DI BARADILI

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE
ALLEGATO C_INT
- RELAZIONE DI PIANO- INTEGRAZIONE
RISCHIO IDROGEOLOGICO –

Il tecnico incaricato

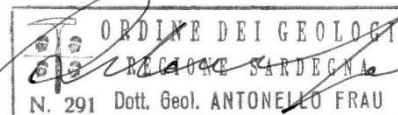
Dott. Geol. Antonello FRAU

Via G. Puccini, 5 – 09056 Isili (SU)

Tel. 0782802286 – cell. 3332937733

e-mail: geolanto@yahoo.it – PEC: antonellofrau@epap.sicurezzapostale.it

(Ordine dei Geologi della Regione Sardegna n. 291)



Il committente

UNIONE DEI COMUNI “ALTA MARMILLA”

Via Anselmo Todde n. 4 - Ales (OR)

Tel. 078391998 – fax 078391979

PEC: unionealtamarmilla@pec.it

Il Presidente
Sig. Fabiano Frongia

Il Responsabile del Servizio
Ing. Angelica Sedda

Gennaio 2022

INDICE

<i>MONITORAGGIO E PRESIDI TERRITORIALI.....</i>	<i>3</i>
Presidio territoriale locale rischio idraulico e idrogeologico	3
<i>SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO.....</i>	<i>5</i>
<i>ADEGUAMENTO IN RELAZIONE AL SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE E LOCALE RISCHIO IDROGEOLOGICO, INCENDIO, NEVE. ETC.....</i>	<i>7</i>
Sistema di allertamento locale rischio idrogeologico	10
Sistema di allertamento locale rischio neve, ghiaccio, fenomeni meteorologicamente avversi, anomalie termiche	11
<i>PUNTI CRITICI DA MONITORARE, AREE DI EMERGENZA</i>	<i>14</i>
Punti di Presidio idraulico / idrogeologico	14
Aree di emergenza.....	15
A - Aree di attesa	15
B – aree e centri di assistenza	16
C - Aree di ammassamento soccorritori e risorse	18
<i>STRUTTURE DI POLIZIA E DI VIGILANZA (Rubrica).....</i>	<i>20</i>
<i>STRUTTURE REGIONALI E PROVINCIALI PROTEZIONE CIVILE</i>	<i>21</i>
<i>ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO</i>	<i>22</i>
<i>VIABILITÀ DI EMERGENZA E CANCELLI.....</i>	<i>23</i>

RELAZIONE DI PIANO

MONITORAGGIO E PRESIDI TERRITORIALI

Presidio territoriale locale rischio idraulico e idrogeologico

E' Svolto dalle strutture operative comunali identificate nel Piano, ed è finalizzato al monitoraggio ed al presidio dei punti critici individuati esclusivamente nella presente pianificazione comunale al fine di garantire l'attività di ricognizione e sopralluogo delle aree esposte al rischio, soprattutto molto elevato. A tale Presidio, oltre ai dipendenti, e alle strutture operative comunali, ai gruppi Comunali e alle compagnie barracellari (laddove presenti ma non nel caso di Baradili), possono concorrere, previo specifici accordi, le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile con sede operativa nel Comune o nella Unione di Comuni, gli Ordini professionali che hanno sottoscritto apposita convenzione con la Protezione Civile Regionale (DGPC), i soggetti gestori delle infrastrutture e delle reti (ANAS, RFI, settore viabilità delle Province, ARST, Consorzi di bonifica). Per ciascun punto critico i Comuni o le Unioni di Comuni predispongono la scheda monografica e la scheda di monitoraggio. Inoltre, per ogni punto critico di interesse comunale individuato dai piani comunali/intercomunali di protezione civile, la DGPC verifica che sia stato individuato il Soggetto preposto al presidio e l'esistenza di un accordo con il Soggetto responsabile del suo coordinamento e gestione. Eventuali imputazioni di responsabilità a Soggetti preposti in assenza dei suddetti protocolli non producono effetti giuridici e operativi.

Il personale deve essere opportunamente formato sulle modalità di monitoraggio e sorveglianza dei suddetti punti critici e di comunicazione con il CCA o il COC nonché sui possibili interventi di salvaguardia nei luoghi dove possano verificarsi danni, anche con il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato organizzato di protezione civile coordinate dalle Regioni.

Le attività del presidio sono gestite dal Centro Operativo Comunale (COC) o dal Centro Operativo Intercomunale (nel caso di Piano intercomunale che comunque al recepimento della Direttiva del Luglio 2021 sarà sostituito dal CCA), cui devono pervenire le informazioni provenienti dai soggetti preposti, in funzione di quanto stabilito nella pianificazione comunale o intercomunale di protezione civile. Sono i COC a segnalare all'Autorità responsabile dell'allertamento (Direttore generale della protezione civile), per il tramite della SORI, le principali criticità connesse alle osservazioni dei presidi territoriali locali.

Il Soggetto responsabile del coordinamento è il Comune che predispone il presidio territoriale secondo quanto stabilito dal presente Piano.

In caso di evento prevedibile è l'Autorità responsabile dell'allertamento (Direttore generale della protezione civile) che attiva il Sindaco il quale, in prima persona, o attraverso un delegato (il Responsabile di protezione Civile, se individuato), e/o il COC, se operativo, coordina il presidio territoriale. Il Comune può modificare i punti critici oggetto di monitoraggio osservativo individuati nel piano di protezione civile, attraverso aggiornamenti dei protocolli approvati. Inoltre, il COC durante le varie fasi operative, può chiedere la modifica del servizio programmato relativamente alle frequenze o ai punti sottoposti a monitoraggio, per esigenze di immediato soccorso, quando le condizioni di sicurezza del personale inibiscano il monitoraggio osservativo e/o per cause di forza maggiore (percorribilità delle strade, guasti, ecc.).

Il presidio territoriale locale si sviluppa in due fasi svolte dal Soggetto preposto:

1. monitoraggio osservativo qualitativo durante le diverse fasi operative, nei punti critici di interesse locale,
2. comunicazione delle osservazioni al COC/COI durante le diverse fasi operative

Le modalità del monitoraggio sono indicate nell'accordo di collaborazione tra Comune e soggetto attuatore.

Per il presidio territoriale **idrogeologico** (bacini idrografici sino a 400 Km²) si prevede la rilevazione osservativa e successiva segnalazione di manifesti movimenti franosi quali crolli di materiale, alberi inclinati o crollati, caduta di massi o colate detritiche sulla rete stradale, durante la vigenza delle allerte in atto arancione o rossa, nonché su aste fluviali di competenza comunale e quindi osservazioni di eventuali diffusi fenomeni di erosione delle sponde, significativo trasporto solido e divagazioni degli alvei; occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua osservati; fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento secondo la seguente frequenza:

- **Allerta codice arancione**: ricognizione dei tratti viari assegnati per tutta la vigenza dell'allerta con frequenza giornaliera e con ripetizione dell'osservazione ogni 4 ore;
- **Allerta codice rosso**: ricognizione dei tratti viari assegnati per tutta la vigenza dell'allerta con frequenza oraria e con ripetizione dell'osservazione ogni 2 ore.

I presidi possono essere puntuali o itineranti

In sintesi:



SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Considerato che il Piano è antecedente ad alcuni contenuti normativi più recenti, si riportano di seguito alcune considerazioni in relazione al Sistema della Protezione Civile. Si evidenzia che in attesa del recepimento da parte della Regione della Direttiva 2021, il Centro di Coordinamento d'Ambito non risulta individuato e pertanto a livello sovracomunale il riferimento (all'approvazione del Piano di Protezione Civile Intercomunale) è il C.O.I. (Centro Operativo Intercomunale)

Il sistema di comando e controllo è finalizzato a disciplinare il flusso delle informazioni nell'ambito del complesso sistema di risposta di protezione civile, garantendo che i diversi livelli di responsabilità dispongano tempestivamente delle informazioni necessarie per poter attivare le misure per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti.

L'intero sistema si attiva sul territorio a diversi livelli di responsabilità **sia in fase previsionale che emergenziale**. In riferimento alle normative vigenti ed allo schema nazionale di pianificazione denominato "Metodo Augustus", i Centri di Comando e Coordinamento sono i seguenti:

- **livello nazionale:** Sala Situazioni Italia (SISTEMA) e Direzione Comando e Controllo (DI.COMA.C.), istituita dal Dipartimento della Protezione Civile (DPC) per il coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell'area interessata dall'evento.
- **livello regionale:** è costituito dalla Sala Operativa Regionale Integrata (SORI), attiva H24 con il personale della Direzione generale della Protezione Civile e dal Comitato Operativo Regionale, quale organo di coordinamento strategico, presieduto dal Presidente della Regione o dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente delegato in materia di protezione civile. La SORI è la struttura, dedicata alla gestione integrata multirischio, nella quale sono messe a sistema tutte le funzioni di supporto necessarie alla gestione e superamento dell'emergenza, con una organizzazione generale e condivisa dei soccorsi a livello regionale da parte di tutte le componenti regionali e statali del sistema di protezione civile. La Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) è invece la struttura nella quale sono messe a sistema, in modo integrato, le funzioni di supporto per la gestione del rischio incendi. In caso di situazioni di particolare rilevanza, il Direttore Generale della Protezione Civile propone infatti all'Assessore della Difesa dell'Ambiente l'attivazione del Comitato Operativo Regionale di cui all'art. 8 della LR 3/89, quale organo di consultazione per il coordinamento strategico degli interventi.
Nell'ambito dell'individuazione dei centri operativi di coordinamento la pianificazione regionale riporta, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile, l'individuazione delle sedi per la realizzazione della Direzione di Comando e Controllo (Di.Coma.C.), da attivare per la gestione delle emergenze di livello nazionale, ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio del 3 dicembre 2008 ed in ottemperanza a quanto previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 gennaio 2014. La SORI comunica con la SSI, i Centri Coordinamento Soccorsi (CCS), i Centri di Coordinamento di Ambito (CCA da istituire a seguito recepimento da parte della RAS della nuova Direttiva) ed i Centri Operativi Comunali (COC).
- **livello territoriale:** Uffici territoriali di protezione civile, presso gli ambiti territoriali di cui alla Deliberazione n. 22/5 del 04/05/2018, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), attivato dalla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo. A tali centri è attribuito il

coordinamento delle attività di un ambito territoriale sovracomunale in raccordo con gli interventi attivati dai Sindaci

- **sub ambito territoriale** di livello sovracomunale (o livello territoriale d'ambito secondo le nuove Direttive che dovranno essere recepite dalla Regione Sardegna): Centri Operativi Misti (COM), sempre attivati dal prefetto e/o dai Centri Operativi Intercomunali (COI), attivati dalle Unioni dei Comuni secondo quanto previsto nei piani intercomunali di protezione civile. Il COM può, in caso di formali intese, coincidere con il COI (e quindi il futuro CCA), se previsto dalle pianificazioni intercomunali. Tali centri, qualora attivati contemporaneamente, devono quindi essere coincidenti in quanto ad essi è attribuito il coordinamento delle attività di un ambito sovracomunale in raccordo con gli interventi attivati dai Sindaci. Nella nuova direttiva del Luglio 2021 dovranno essere individuati dalla Regione gli ambiti territoriali e organizzativi ottimali presso cui opereranno i CCA. Salve diverse disposizioni di recepimento, il CCA è attivato dal Prefetto, che ne assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza, in raccordo con la struttura regionale e provinciale di protezione civile e in attuazione di quanto previsto nei piani di protezione civile provinciali e di ambito.
- **livello Comunale:** i Centri Operativi Comunali (COC) attivati dai sindaci. **Il COC ha sede nel Comune di Baradili in Via Vittorio Emanuele n. 5. Una sede alternativa in caso di inagibilità potrà essere allestita presso i locali dell'EX sede del GAL in Via Baressa.**
- **Posto di Comando Avanzato (PCA):** struttura mobile per il coordinamento locale delle attività di spegnimento degli incendi di interfaccia, o che evolvono in tale tipologia, costituito dal Sindaco, o suo delegato, da personale qualificato dei VVF e del CFVA. Nel caso di incendio che interessa zone caratterizzate da situazioni tipiche di interfaccia e che, per estensione e/o pericolosità, minaccia di propagarsi all'interno di nuclei abitati ed assume particolare gravità o complessità tali da richiedere il contemporaneo intervento sia del CFVA che dei VVF, le strutture operative di competenza stabiliscono l'eventuale opportunità di attivare il Posto di Comando Avanzato (PCA). Il PCA, nell'ambito della gestione dell'evento, garantisce il coordinamento locale delle attività ed è composto da personale qualificato del CFVA e dei VVF, dal Sindaco del Comune interessato dall'evento o da un suo delegato. Le componenti del PCA, secondo le rispettive competenze e d'intesa reciproca, dispongono lo schieramento delle forze e le azioni per la gestione dell'evento, come previsto nella pianificazione regionale antincendi vigente. Nella presente pianificazione il PCA è previsto presso la struttura comunale nell'edificio comunale ma potrà essere spostato in funzione delle esigenze.

ADEGUAMENTO IN RELAZIONE AL SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE E LOCALE RISCHIO IDROGEOLOGICO, INCENDIO, NEVE. ETC

Il sistema di allertamento regionale garantisce, attraverso il Centro Funzionale Decentrato (CFD), lo svolgimento delle funzioni relative alla fase di previsione ed alla fase di monitoraggio e sorveglianza secondo quanto previsto dalla D.P.C.M. del 27/2/2004 e s.m.i., nell'ambito della Rete Nazionale dei Centri Funzionali.

Il CFD della Regione Sardegna opera per 365 giorni all'anno con turnazione H9 (dalle 9.00 alle 18.00), sia per il Settore meteo che per il Settore idro con la flessibilità prevista dai rispettivi contratti. Il CFD dirama e pubblica sul sito internet istituzionale i seguenti prodotti:

DOCUMENTO	SETTORE CFD	FREQUENZA DI EMISSIONE	DIFFUSIONE
Bollettino di Criticità Regionale	Settore idro	Quotidiana	Pubblicato di norma entro le 14.00, all'indirizzo http://www.sardegnaambiente.it/index.php?xsl=2273&s=20&v=9&nodesc=1&c=12836
Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale	Settore meteo	Quotidiana	Pubblicato entro le 14.00 all'indirizzo http://www.sardegnaambiente.it/index.php?xsl=2273&s=20&v=9&nodesc=1&c=12835
Avviso condizioni meteo avverse	Settore meteo	In caso di previsione di fenomeni meteorologici di riconosciuta rilevanza a scala regionale	Diffuso almeno 6 ore prima del possibile verificarsi degli eventi, pubblicato all'indirizzo http://www.sardegnaambiente.it/index.php?xsl=2273&s=20&v=9&nodesc=1&c=7094
Avviso di Criticità Regionale	Settore idro	Previsione del manifestarsi e/o dell'evolversi di eventi con livelli di criticità ordinaria/codice giallo, moderata/ codice arancione o elevata/rossa	Pubblicato di norma entro le 14.00, all'indirizzo http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile/
Bollettino di Monitoraggio	Settore meteo e idro	Ogni 3 ore (3h), a partire dalla terza ora della fase di monitoraggio e sorveglianza	Pubblicato con frequenza tri oraria all'indirizzo http://www.sardegnaambiente.it/index.php?xsl=2538&s=20&v=9&c=14398&nodesc=1
Allegati 1, 2, 3, 4	Settore meteo	Cadenza oraria (1h) dalla seconda ora della fase di monitoraggio e sorveglianza	Pubblicato con frequenza oraria all'indirizzo http://www.sardegnaambiente.it/index.php?xsl=2538&s=20&v=9&c=14398&nodesc=1
Bollettino di previsione di pericolo incendi	Settore idro	Quotidiana, nel periodo dell'anno 1 giugno - 30 ottobre	Pubblicato entro le 14.00 all'indirizzo http://www.sardegnaambiente.it/index.php?xsl=2273&s=20&v=9&nodesc=1&c=7093

Il bollettino di criticità regionale” effettua una valutazione del livello di criticità complessivamente atteso nelle zone d'allerta, ottenuto anche confrontando le previsioni elaborate con i valori delle soglie adottate. E' relativo alla fase di previsione.

Nell'avviso di condizioni meteorologiche avverse sono indicati l'intensità e la durata di fenomeni meteorologici significativi attesi sul territorio regionale, come le precipitazioni a carattere di rovescio o temporale e/o la precipitazione nevosa, forti venti, mareggiate lungo le coste. Sono riportati i fenomeni di ghiaccio e nebbie.

L'avviso di criticità per rischio idrogeologico, idraulico e temporali indica il livello di criticità, previsto nelle sette zone di allerta regionale, sulla base delle precipitazioni e fenomeni temporaleschi previsti. La scala delle criticità si articola su 4 livelli che definiscono uno scenario di evento che si può verificare, cui associare una fase operativa da attivare in relazione a ciascun livello di allerta espresso.

Nell'avviso di criticità vengono esposte, per le zone di allerta, la valutazione dell'intensità degli eventi meteorologici attesi e la valutazione degli effetti sul sistema antropico, associando in maniera biunivoca un livello di allerta specifico e, in particolare, un codice colore

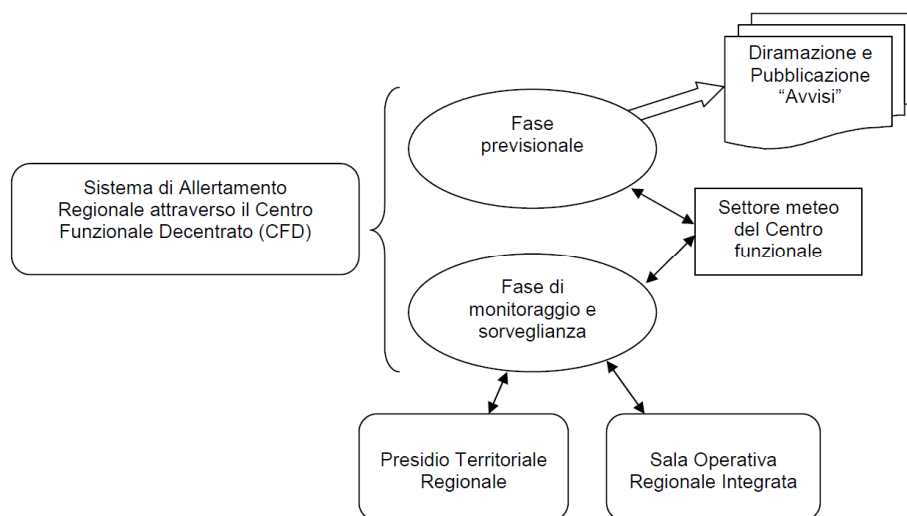


Figura 1: sistema di allertamento regionale

Nel caso vengano valutate delle condizioni di criticità in una specifica zona di allerta vengono emessi dal CFD specifici avvisi di allerta per rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali, in codice colore.

Sono inoltre prodotti il Bollettino di Monitoraggio, l'Allegato 1 (Analisi della pioggia registrata nelle ultime 24 ore dalle stazioni pluviometriche della rete fiduciaria), l'Allegato 2 (Pioggia registrata nelle ultime 24 ore - per ciascuna stazione pluviometrica della rete fiduciaria), l'Allegato 3 (Altezze idrometriche registrate dalle stazioni della rete fiduciaria) e l'Allegato 4 (Altezza idrometrica registrata - per ciascuna stazione idrometrica della rete fiduciaria). La composizione e la rappresentazione dei dati è eseguita con modalità automatica sui dati della rete fiduciaria, acquisiti in tempo reale e sottoposti a un processo automatico di validazione di primo livello.

Tali documenti sono pubblicati sul sito istituzionale della Protezione Civile della Regione Sardegna. In particolare, il Bollettino di Monitoraggio - Allegato A è pubblicato con una cadenza tri oraria, gli Allegati 1, 2, 3 e 4 con cadenza oraria

Ai fini dell'associazione tra il livello di allerta e la relativa fase operativa, si riporta il seguente quadro di riferimento. In fase previsionale, al raggiungimento di un livello di criticità per evento previsto corrisponde in maniera biunivoca uno specifico livello di allerta, a cui è associato un codice colore: GIALLO (criticità ordinaria), ARANCIONE (criticità moderata) e ROSSO (criticità elevata). In caso di "Assenza di fenomeni significativi prevedibili" il codice colore è quello VERDE.

A ciascun livello di allerta corrisponde una fase operativa, **intesa come la sintesi delle azioni da mettere in campo da parte di ciascun soggetto, secondo i diversi livelli di competenza, anche in virtù di quanto previsto negli atti di pianificazione di riferimento**. Le fasi operative sono: ATTENZIONE – PREALLARME – ALLARME.

In fase previsionale, a ciascun livello di allerta corrisponde una fase operativa minima:

- all'avviso di allerta in codice colore GIALLO e ARANCIONE corrisponde la fase operativa minima di ATTENZIONE;
- all'avviso di allerta in codice colore ROSSO corrisponde la fase operativa minima di PREALLARME.

A questi livelli di allerta si aggiunge la fase operativa di ALLARME, in fase previsionale o in caso di evoluzione negativa di un evento in atto o al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione

possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente.

A seguito dell'approvazione del nuovo **Piano di Protezione Civile regionale per il rischio idrogeologico**, ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono pertanto:

- **Criticità idrogeologica**: rischio derivante da fenomeni puntuali di dissesto quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori (aventi un bacino sotteso alla sezione terminale inferiore a 400 Km²), per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può classificare in: **“ALLERTA GIALLA - ARANCIONE - ROSSA IDROGEOLOGICA”**.
- **Criticità idrogeologica per temporali**: rischio derivante da fenomeni puramente meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni. All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre, in tempo utile, di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento. Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è specificatamente previsto un codice di allerta rosso per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi. In particolare, l'allerta gialla è connessa alla previsione di temporali forti e sparsi (FS), mentre l'allerta arancione alla previsione di temporali forti e diffusi (FD), come specificato nel bollettino di vigilanza meteorologica. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può classificare in: **“ALLERTA GIALLA - ARANCIONE IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI”**, mentre non è prevista l'allerta rossa

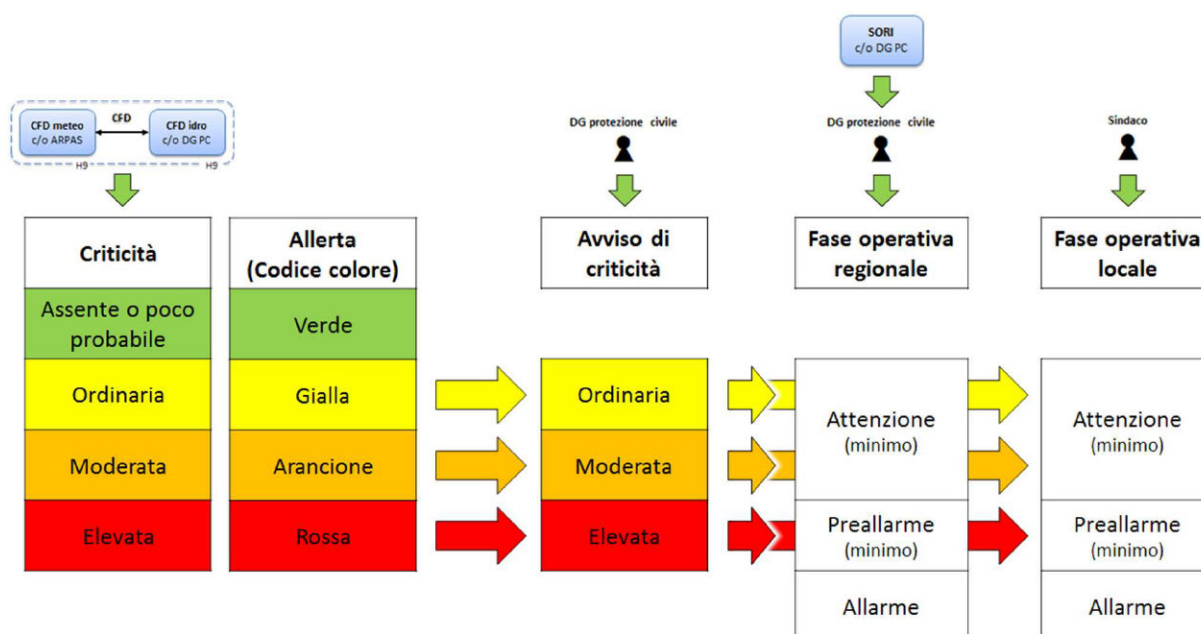


Figura 2: codici rischio idrogeologico- criticità, allerta e relativa fase operativa

Per i periodi di vigenza degli “Avvisi di allerta per rischio idrogeologico” con fase operativa di preallarme (avviso di allerta in codice colore rosso) e di “Bollettino di

previsione di pericolo di incendio” con livello di pericolosità estrema (Codice Rosso), il COC deve essere attivato almeno nella funzione minima. Il comune deve dare tempestiva informazione alla SORI anche tramite il portale ZEROGIS e alla prefettura

Sistema di allertamento locale rischio idrogeologico

Il presente piano di protezione civile prevede le modalità con cui il comune riceve e prende visione:

- dei bollettini/avvisi di criticità e di ogni altro documento previsto nell’ambito del sistema di allertamento regionale per gli eventi prevedibili in termini probabilistici, quali alluvioni, frane, eventi meteorologici avversi, eventi vulcanici, incendi boschivi, etc..;
- del flusso delle informazioni con gli organi di coordinamento, quali la Regione, la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo e la Provincia/Città metropolitana, nonché con le componenti e le strutture operative presenti sul territorio (quali il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, le Forze armate, le Forze di polizia, il volontariato organizzato di protezione civile, l’Associazione della Croce rossa italiana, il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, le Aziende sanitarie e ospedaliere), e con i comuni afferenti al medesimo ambito per lo scambio di informazioni sulle situazioni critiche.

Nel caso del Comune di Baradili è il Sindaco il Responsabile del ricevimento delle comunicazioni, e garantisce la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini e degli avvisi di allertamento. Come visto precedentemente i livelli di criticità sono relazionati con i livelli di allerta ed a ciascun livello di allerta corrisponde una specifica fase operativa diramata e attivata dalla DGPC (fase di attenzione, preallarme e allarme) che, secondo i diversi livelli territoriali di competenza, prevede l’attivazione di azioni di Protezione Civile. A seguito dell’emanazione dell’allerta, il Sindaco procede alle prime valutazioni in merito all’attivazione del Presidio Territoriale locale per le attività di monitoraggio osservativo e sorveglianza dei punti critici individuati dalla pianificazione comunale.

Negli eventi di tipo non prevedibile, o in caso di evento improvviso che coinvolga il comune, deve essere garantita l’attivazione tempestiva dell’intera struttura operativa comunale. In tal caso la correlazione tra fase operativa e allerta sarà dichiarata dal sindaco sulla base della situazione contingente. L’inizio e la cessazione di ogni fase vengono stabilite dal Sindaco o da un suo delegato, sulla base della valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dagli enti e dalle strutture incaricati delle previsioni, del monitoraggio e della vigilanza del territorio, e vengono comunicate agli Organismi di Protezione Civile territorialmente interessati nonché, tempestivamente, alla prefettura e alla SORI (CREA EVENTO ZEROGIS). Il sindaco, in funzione della relativa fase operativa, allerta le strutture operative comunali per l’intera durata dell’Avviso e/o del Bollettino di criticità e accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio osservativo da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell’evento atteso. Il Presidio Territoriale locale segnala prontamente al Sindaco, eventuali criticità rilevate nell’ambito dell’attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico. Il Comune se necessario comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, individuate nel presente piano comunale, l’evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento e di auto-protezione.

Il Presidio Territoriale Locale, garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Sindaco e il Presidio Operativo e per tramite di quest’ultimo con la SORI, l’Unità territoriale, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia e Stazione Forestale del CFVA. Al ricevimento dell’Avviso di allerta per rischio idrogeologico, anche le Organizzazioni di Volontariato si attivano, in funzione delle loro competenze e della disponibilità (spesso attivate direttamente quindi a livello regionale) e

sulla base di quanto stabilito nella pianificazione comunale (Il PO può richiedere l'invio di squadre per il monitoraggio di punti indicati nel Piano Comunale sempre che vi siano specifici accordi di collaborazione secondo protocolli specifici dei quali deve essere informata la DGPC).

Nel caso di eventi con possibilità di preannuncio (alluvioni, eventi meteorologici pericolosi) il modello di intervento, così come descritto in precedenza, prevede una sequenza di livelli di allerta differenziata a seconda del tipo di rischio, evidenziando in ogni caso che ad un livello di allerta giallo/arancione si prevede l'attivazione diretta almeno della fase minima di "Attenzione" e in caso di allerta rossa almeno l'attivazione minima della fase di "Preallarme". A ciascuna delle suddette fasi operative è, pertanto, associabile un incremento dell'intensità del fenomeno, in termini di pericolosità e di potenzialità di danno, e conseguentemente un incremento delle misure operative da mettere in atto. A ciascun livello di allerta e quindi di fase operativa corrisponde l'insieme delle azioni svolte dalle singole componenti del sistema locale di protezione civile durante un determinato momento. Il Sindaco può predisporre in tempo reale tutte le attivazioni operative in base al livello di allerta dato per l'evento, prima che quest'ultimo si manifesti.

Tramite il proprio Centro Operativo Comunale (COC) il Comune può organizzare la prima risposta operativa di protezione civile, mantenendo un costante collegamento con tutti gli Enti preposti al monitoraggio per l'evento atteso sul proprio territorio. **Dell'avvenuta attivazione del COC, almeno nelle sue funzioni minime, per il periodo di vigenza degli "Avvisi di allerta idrogeologico con fase operativa di pre-allarme, il comune deve dare tempestiva informazione alla SORI anche tramite il portale ZEROGIS e alla prefettura.**

Sistema di allertamento locale rischio neve, ghiaccio, fenomeni meteorologicamente avversi, anomalie termiche

Abbassamento delle temperature o nevicate abbondanti (seppur da ritenere con probabilità estremamente bassa nell'abitato e un pochino più alta nel territorio) possono determinare l'instaurarsi del seguente scenario:

- problemi di mobilità causati dai rallentamenti della circolazione e dallo svolgimento delle operazioni di sgombero neve;
- interruzione di fornitura di servizi, per danni alle linee aree di distribuzione dovuti al sovraccarico della neve;
- isolamento temporaneo di località;
- cedimento delle coperture di edifici e capannoni

Si consideri che un accumulo medio sui tetti per uno spessore fino 70 cm, considerando l'equivalente in acqua, si ha un peso che giunge sino a circa 130 Kg/Mq. Tali eventi estremi sono comunque rari anche se l'ambito di Gonnoscodina può comunque essere interessato da nevicate.

Per tale rischio neve/ghiaccio si considerano i seguenti livelli di allerta, articolati in:

- Fase di **Attenzione**: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse con previsione di precipitazioni nevose sui rilievi interni di alta collina;
- Fase di **Preallarme**: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse con previsione di precipitazioni nevose a quote basse e/o diffusa formazione di ghiaccio anche in pianura, con possibili danni rilevanti a strutture/infrastrutture e rischio per la popolazione;
- Fase di **Allarme**: al verificarsi di un evento nevoso con accumuli maggiori a 5/10 cm. In tale fase le procedure di intervento sono strettamente legate agli scenari di rischio predisposti

Il protocollo di azione è relativo all'osservazione reale dei fenomeni. Occorrerà attivarsi proprio in caso di necessità al fine di effettuare:

- Avvio delle attività di osservazione degli accumuli al suolo;
- Valutazione progressiva previsionale della quantità sulla base dell'osservazione dei bollettini e a livello osservazionale;

- Osservazione fenomeni in atto sulla viabilità, sui marciapiedi, sulle strutture e infrastrutture Scambio di comunicazioni con il sistema di coordinamento;
- Valutazione dell'evoluzione della situazione controllando la variazione dei livelli nel tempo;
- Monitoraggio dei punti critici di viabilità di accesso alle frazioni e aree agricole, delle aree più acclivi presenti all'interno dell'urbano
- scambio di informazioni tra presidio territoriale locale e regionale, CFVA e Associazioni di Volontariato

Si evidenzia che gli interventi dei mezzi spazzaneve / spargisale deve essere richiesto per il tramite del Servizio Informativo ZEROGIS e contestualmente deve essere informata la Sala Operativa Integrata (SORI) al n. telefonico 070-7788001-2. In particolare, il richiedente, all'interno del sistema Zerogis, dovrà creare l'evento nella sezione "anagrafico eventi" compilando la relativa scheda completa dei dati necessari ad individuare le priorità di intervento e le caratteristiche degli esposti coinvolti nell'emergenza. Successivamente, la richiesta d'intervento dei mezzi deve essere inoltrata tramite la funzione "richiesta di interesse regionale" nella stessa piattaforma, evitando l'invio tramite fax e/o pec. Il sindaco può disporre l'impiego dei mezzi spargisale in dotazione alle Organizzazione di Volontariato iscritte nell'elenco della protezione civile previa informazione telefonica con la SORI. L'intervento eventuale delle strutture operative regionali (organizzazioni di Volontariato, Forestas, CFVA) avviene prioritariamente sulle strade comunali sotto il coordinamento del comune (eventualmente tramite COC). Gli interventi sulle strade statali e provinciali sono invece in capo ai rispettivi gestori. In casi di richieste di supporto regionale per interventi su tali tipologie di strade, l'intervento è subordinato alla presenza di idoneo coordinamento in loco in capo al gestore della viabilità.

Considerato l'ambito collinare interno si ritiene che le **anomalie termiche** siano invece frequenti nel periodo estivo mentre meno frequenti quelle a livello invernale. Il termine ondata di calore (in inglese heat-wave) è entrata a far parte del vocabolario corrente per indicare un periodo prolungato di condizioni meteorologiche estreme caratterizzate da elevate temperature ed in alcuni casi da alti tassi di umidità relativa. Tali condizioni possono rappresentare un rischio per la salute, in particolare in sottogruppi di popolazione "suscettibili" a causa della presenza di alcune condizioni sociali e sanitarie. L'Organizzazione Mondiale della Meteorologia (World Meteorological Organization), non ha formulato una definizione standard di ondata di calore e, in diversi paesi, la definizione si basa sul superamento di valori soglia di temperatura definiti attraverso l'identificazione dei valori più alti osservati nella serie storica dei dati registrati in una specifica area (il 10% o il 5% della distribuzione della temperatura).

Un'ondata di calore è definita in relazione alle condizioni climatiche di una specifica area e quindi non è possibile definire una temperatura soglia di rischio valida per tutte le latitudini. Oltre ai valori di temperatura (ed eventualmente dall'umidità relativa), le ondate di calore sono definite dalla loro durata: è stato infatti dimostrato che periodi prolungati di condizioni meteorologiche estreme hanno un maggiore impatto sulla salute rispetto a giorni isolati con le stesse condizioni meteorologiche. In diversi paesi, quindi, si usano definizioni basate sull'identificazione di un livello soglia di temperatura e sulla sua durata. Temperature anomale rispetto alla media stagionale, possono determinare l'instaurarsi dei seguenti scenari:

per il freddo:

- problemi per l'incolumità delle persone con dimora non adeguatamente riscaldata, esposte a livello di freddo elevato; o danni alle coltivazioni in funzione dello stadio di sviluppo;
- condizioni di temperature potenzialmente favorevoli alla formazione di gelate sulle strade;

per il caldo:

- problemi per l'incolumità delle persone fisicamente più vulnerabili, esposte a livelli di caldo elevato;
- possibili interruzioni delle forniture energetiche.

In relazione ai **venti** si evidenzia che venti molto forti possono provocare:

- danni alle strutture provvisorie;
- disagi alla circolazione, in particolare degli autocarri;
- possibili crolli di padiglioni;
- disagi allo svolgimento di attività ordinarie.

Situazioni eccezionali possono manifestarsi con tempeste vorticosi di straordinaria violenza o con raffiche di vento di eccezionale intensità.

PUNTI CRITICI DA MONITORARE, AREE DI EMERGENZA

Il Presidio Territoriale locale è svolto dalle strutture operative comunali così come definito con specifici protocolli e convenzioni, ed è finalizzato al monitoraggio e al presidio dei punti critici individuati esclusivamente nella presente pianificazione (a titolo di esempio: attraversamenti, ponti, etc.), al fine di garantire l'attività di ricognizione e sopralluogo delle aree esposte al rischio. Sono già state fornite in precedenza alcune indicazioni in relazione all'organizzazione di tale presidio. A tale Presidio, oltre ai dipendenti e alle strutture operative comunali, possono concorrere, previo specifici accordi, le strutture operative territoriali, le organizzazioni di volontariato di protezione civile e gli ordini professionali che hanno già sottoscritto apposita convenzione con la protezione civile regionale (Direzione generale della protezione civile). I punti di presidio territoriale idraulico ed idrogeologico, nel caso di Gonnoscodina, rappresentano settori di monitoraggio che sono stati individuati sulla base dell'ubicazione delle opere interferenti e relativi assi viari a rischio.

L'attivazione del presidio così come già specificato è effettuata dal Sindaco a seguito del ricevimento degli avvisi di allerta o a seguito del verificarsi di fenomeni localizzati non prevedibili, inoltrando apposita comunicazione alle organizzazioni di volontariato aderenti al progetto del presidio o mediante comunicazione telefonica. L'attivazione viene disposta a seconda dell'evoluzione e comunque può essere disposta sin dalla fase di attenzione corrispondente all'allerta arancione e nel caso fosse necessario, secondo le indicazioni del sindaco, anche con allerta gialla. Al ricevimento dell'Avviso di allerta per rischio idrogeologico - criticità moderata, le Associazioni di Volontariato, convenzionate per il Presidio idraulico ed idrogeologico, i soggetti gestori delle infrastrutture si attivano, in funzione delle loro competenze codificate nelle convenzioni e secondo comunque le disposizioni regionali.

Di seguito i presidi idraulici e idrogeologici comunali previsti nel presente Piano. Il Comune, attraverso specifici protocolli di collaborazione e o convenzioni, definisce il presidio territoriale idrogeologico e/o idraulico assegnato ai diversi Soggetti preposti individuati.

Punti di Presidio idraulico / idrogeologico

ID/tipo/geometria	Comune/Località	Coordinate	descrizione/esp osti	Soggetto preposto al Monitoraggio e modalità	Attività da pianificare
PI.01/ Presidio idraulico itinerante	Baradili intero tratto della Strada Comunale Baressa Sini e attraversamento del Rio Cilixia sulla S.P. 35 specie nei settori degli attraversamenti fluviali	X:1490977 Y:4398008	Viabilità comunale– attraversamenti Rio Gora Rora, Rio Gora Pruna, Rio Pardu Sotgiu, Rio Cilixia	Ass Volontariato – Enti – Ordini professionali convenzionati Presidio itinerante	Controllo ed ispezione occlusioni e livello idrico, eventuali erosioni, pericolosità. Verifica percorribilità tratto stradale ed inondazioni/allagamenti aree circostanti
PI.02/ Presidio idraulico itinerante	Baradili Via del Parco e aree urbane, Strada comunale Baressa - Baradili	X:1491219 Y:4397233	Viabilità comunale– attraversamenti Rio Cilixia e aree limitrofe	Ass Volontariato – Enti – Ordini professionali convenzionati Presidio itinerante	Controllo ed ispezione occlusioni e livello idrico, eventuali erosioni, pericolosità. Verifica percorribilità tratto stradale ed inondazioni/allagamenti aree circostanti
PI.03/ Presidio idraulico itinerante	Baradili Strada comunale Baradili-Turri, Strada vicinale Casteddu, Strada Provinciale n. 35, Strada Provinciale n. 43	X:1491315 Y:4396172	Viabilità comunale– attraversamenti Rio Saduru, affluenti e zone allagamento circostanti	Ass Volontariato – Enti – Ordini professionali convenzionati Presidio itinerante	Controllo ed ispezione occlusioni e livello idrico, eventuali erosioni, pericolosità. Verifica percorribilità tratto stradale ed inondazioni/allagamenti aree circostanti

Aree di emergenza

Le aree di emergenza e i centri di assistenza sono ulteriori elementi strategici fondamentali per le attività di soccorso, logistiche e di assistenza alla popolazione. Le aree di emergenza di livello comunale, sono opportunamente segnalate con una specifica cartellonistica da definirsi anche sulla base di Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile, al fine di fornire idonea indicazione in caso di necessità. Le aree individuate sono conformi alle indicazioni operative adottate ai sensi dell'art. 5 comma 5 della Legge 401/2001.



Nel presente Piano si individuano:

A - Aree di attesa

Aree nelle quali accogliere la popolazione prima dell'evento o nell'immediato post-evento. Sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione e di ricongiungimento per le famiglie raggiungibili attraverso un percorso sicuro segnalato sulla cartografia di livello urbano. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le aree/strutture di accoglienza o ricovero. Si tratta quindi di luoghi di primo ritrovo in sicurezza per la popolazione; possono essere piazze, parcheggi e spazi urbani all'aperto da utilizzare temporaneamente in caso di evento. Nel presente Piano si prevede

ATT 1	Denominazione		Piazza Santa Margherita fronte Chiesa omonima
	Indirizzo		
	Coordinate		
	Proprietà		pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non è di proprietà comunale)		no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		Piazza
	note		Luoghi di prima accoglienza della popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso. L'area è raggiungibile mediante percorsi sicuri
	Superficie disponibile (m ²)		650
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		
	Tipologia di suolo esterno		
	note		
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)		Fino a 270 persone
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		si

	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
		gas	si
		servizi igienici	si
		acqua	si/no
		scarichi acque chiare o reflue	Si/no



Figura 3: Piazza Santa Margherita- area di attesa 1

B – aree e centri di assistenza



Le prime si riferiscono ad aree campali che consentono in breve tempo di offrire i servizi di assistenza attraverso il montaggio e l'installazione di tende, cucine da campo, moduli bagno e docce con le necessarie forniture dei servizi essenziali; i secondi sono strutture coperte pubbliche e/o private (ad esempio scuole, palestre, rese ricettive temporaneamente per l'assistenza a seguito dell'evacuazione.

Le aree e i centri di assistenza sono attrezzati, in emergenza, con i materiali provenienti dai poli logistici/magazzini del Comune e/o da quelli gestiti dagli altri Enti sovraordinati secondo l'organizzazione logica del sistema di protezione civile locale e regionale.

Oltre a quanto di seguito previsto si segnala che altre strutture in grado di garantire una rapida sistemazione sono quelle ricettive. In fase di pianificazione è utile la stipula di convenzioni con i gestori di dette strutture, per un pronto utilizzo in caso di emergenza.

Il percorso più idoneo per raggiungere tali aree/strutture è riportato sulla cartografia di livello urbano.

ACC1	Denominazione	Locali Centro Sociale
	Indirizzo	Via Sa Guardia
	Coordinate	
	Proprietà	Pubblica
	Modalità di attivazione	
	Tempo di attivazione	
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non è di proprietà comunale)	no

	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di struttura		edificio
	note		La struttura è situata in luogo sicuro e può offrire accoglienza per il breve periodo circa 30 persone
	Tipologia costruttiva		
	note		
	Dimensione (m ²)		
	Numero di posti letto		0
	Capacità ricettiva		30 persone
	Possibilità di elisuperficie		Si/no
	Presenza sistemi antincendio		si
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
		gas	si
		servizi igienici	si
		acqua	si
		scarichi acque chiare o reflue	si

ACC2	Denominazione		Area sosta camper
	Indirizzo		Via Sa Guardia
	Coordinate		
	Proprietà		Pubblica
	Modalità di attivazione		
	Tempo di attivazione		
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non è di proprietà comunale)		no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di struttura		Area libera e tettoia
	note		L'area risulta idonea ad ospitare un sufficiente numero di tende per alloggi e servizi
	Tipologia costruttiva		
	note		
	Dimensione (m ²)		Circa 1400 mq
	Numero di posti letto		0
	Capacità ricettiva		30 persone
	Possibilità di elisuperficie		Si
	Presenza sistemi antincendio		Si/no
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
		gas	si
		servizi igienici	si
		acqua	si
		scarichi acque chiare o reflue	si



Figura 4: strutture di assistenza

C - Aree di ammassamento soccorritori e risorse

Sono le aree ricettive nelle quali far affluire i soccorritori, le risorse ed i mezzi necessari al soccorso della popolazione. In caso di emergenze che richiedano l'impiego di ingenti risorse, tali aree svolgono una funzione di sosta temporanea nelle more dell'individuazione delle zone di intervento assegnate. L'area deve essere utilizzata solo in caso di inondazione e in caso di incendio solo in assenza di evento che coinvolga il settore prossimo all'area.

	Denominazione		Area libera zona di espansione
	Indirizzo		Via degli Artigiani
	Coordinate		
	Proprietà		Pubblica comunale
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non è di proprietà comunale)		no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		l'area ha dimensioni sufficienti per la tipologia specificata
	note		
	Superficie disponibile (m ²)		900
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		0
	Tipologia di suolo esterno		asfaltato
	note		
	Capacità ricettiva		
	Possibilità di elisuperficie		no
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
gas		si	
servizi igienici		si	
acqua		si	
scarichi acque chiare o reflue		si	



Figura 5: area di ammassamento

Infrastrutture e servizi ambientali per la gestione dei rifiuti in emergenza:

Oltre all'indicazione degli impianti di smaltimento che di recupero inerti e di stoccaggio, è necessario individuare le aree presso le quali sia possibile attrezzare siti di deposito temporaneo, cave inattive, impianti di trattamento chimico, fisico, biologico di veicoli a fine vita e depuratori. È opportuno indicare eventuali procedure per le soluzioni gestionali (raccolta, trasporto e destinazione finale) dei rifiuti prodotti in emergenza o di eventuale inquinamento delle matrici ambientali, nonché convenzioni stipulate con i gestori individuati per la raccolta ed il trattamento dei rifiuti e delle acque. A tal proposito nella relazione generale sono state già individuate le aree di emergenza presso l'area posta all'interno del Piano per le Infrastrutture Produttive.



Figura 6: area emergenza rifiuti

STRUTTURE DI POLIZIA E DI VIGILANZA (Rubrica)

Ente	Struttura	Referente	telefono	fax	email
UTG Prefettura	Centralino		0783 21421		protocollo.prefor@pec.interno.it
	Ordine e Sicurezza Pubblica Protezione Civile	Dott.ssa Roberta Dessi	07832142754		roberta.dessi@interno.it
POLIZIA DI STATO	QUESTORE DI ORISTANO	Dott.ssa Giuseppina Maria Rita Stellino	0783 21421	0783 2142777	gab.quest.or@pecps.poliziadistato.it
CORPO FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE	Direzione Generale	N.D.	070 6066541 070 6066795	0706066568	N.D.
CORPO FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE	ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DI ORISTANO	CENTRALINO	0783 308510	0783 308528	cfva.sir.or@pec.regione.sardegna.it
		SALA OPERATIVA	0783 303265	0783 303576	cfva.sir.or@regione.sardegna.it
		Stazione Forestale di Ales	0783 91835	0783 91360	cfva.sfales@regione.sardegna.it
VIGILI DEL FUOCO	COMANDO DI ORISTANO	Centralino	0783 375011	0783 358874	com.oristano@cert.vigilfuoco.it
		Distaccamento Volontari di Ales	0783 91712	N.D.	comando.oristano@vigilfuoco.it
CARABINIERI	COMANDO DI ORISTANO	Centralino	0783 310401	N.D.	provorcdo@carabinieri.it
CARABINIERI	Compagnia di Mogoro	Centralino	0783 993100	N.D.	cpor234300normcte@carabinieri.it
CARABINIERI	Stazione di Gonnosnò	Stazione di Gonnosnò	0783931452	N.D.	stor2343b0@carabinieri.it
GUARDIA DI FINANZA	COMANDO DI ORISTANO	Centralino	0783 72360	0783 70470	N.D.
FORESTAS	SERVIZIO TERRITORIALE DI ORISTANO	centralino	0783 3192000	N.D.	N.D.
FORESTAS	COMPLESSO ARCI GRIGHINE	Dott. Antonio Vinci	0783 3192041 328.0280492	N.D.	avinci@forestas.it

STRUTTURE REGIONALI E PROVINCIALI PROTEZIONE CIVILE

Ente	Struttura	telefono	fax	email
RAS	CFD	070 7788003	N.D.	cfid.protezionecivile@pec.regione.sardegna.it protciv.previsioneprevenzionerischio@regione.sardegna.it
RAS	SALA OPERATIVA REGIONALE – SORI /SOUP	070 7788001	0706064865 3476500319	Sori.protezionecivile@regione.sardegna.it
RAS	SISTEMA ZEROGIS: INDIRIZZO:	http://195.130.213.229/zbdati/regsardegna/ReIndex.jsp		
RAS	DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE – DIRETTORE DEL SERVIZIO	070 6064864 070 6067778	070 6064865	protciv.pianificazionegestioneemergenze@regione.sardegna.it
RAS	UFFICIO TERRITORIALE DI ORISTANO – DIRETTORE DEL SERVIZIO	0783 308664		utpc.oristano@regione.sardegna.it gianporcu@regione.sardegna.it.
RAS	STOIOR (GENIO CIVILE DI ORISTANO)	0783 308702	0783/308717	lpp.gco@regione.sardegna.it
PROVINCIA	PROVINCIA DI ORISTANO SERVIZIO VIABILITA' - DIRIGENTE	0783 793277	0783 793264	marco.manaei@provincia.or.it

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Per quanto riguarda le attività di prevenzione, le Organizzazioni di Volontariato, nei Comuni in cui abbia sede un'Organizzazione di Volontariato, regolarmente iscritta nell'Elenco regionale del volontariato di protezione civile istituito presso la Direzione generale della protezione civile ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 23/11 del 9 maggio 2017 ed operativa per la categoria AIB dello stesso Elenco per l'anno 2018, se provvisti di piano comunale di protezione civile per rischio d'incendio di interfaccia, possono utilizzare uomini e mezzi dell'Organizzazione per le attività di prevenzione di cui alle prescrizioni. Nell'ambito della pianificazione comunale, l'art. 8 del D.P.R. 194/2001 e ancor più anche il Codice di Protezione Civile di cui al D. lgs. 1/2018, prevede l'impiego e la partecipazione del Volontariato di Protezione Civile alle attività di predisposizione ed attuazione dei Piani comunali di Protezione Civile.

Le associazioni operano in base ad appositi programmi che indicano l'ambito territoriale di operatività e le funzioni svolte (presidio, monitoraggio del territorio, soccorso e lotta attiva, mezzi etc.). Il volontariato organizzato presta la propria opera, in occasione di situazioni di emergenza di protezione civile, o nella loro imminenza, secondo quanto previsto nella pianificazione di protezione civile e su richiesta dell'autorità amministrativa di protezione civile competente. Il coordinamento dell'intervento dei soggetti iscritti negli elenchi territoriali di cui all'articolo 34, comma 3, lettera a) del D. Lgs. 1/2018 (elenchi territoriali del volontariato di protezione civile), in caso di emergenza è assicurato dalla struttura di protezione civile della Regione. Con riferimento agli elenchi aggiornati al mese di Aprile 2020, nel territorio di Baradili non risultano iscritte associazioni di protezione civile. Tra le Associazioni o Gruppi comunali più vicini, presenti sul territorio si segnalano:

Gruppo Comunale Tuili con sede operativa in Tuili nei settori AIB, Operatività Speciale (OPS)

Il Samaritano con sede operativa in Barumini nei settori OPS

Valenza Marmilla con sede operativa in Ussaramanna nei settori AIB e OPS

In ogni caso Il Comune di Baradili, ai fini anche dell'operatività del Piano può sia stimolare la Formazione di un Gruppo comunale di Protezione Civile (o di Associazioni di Volontariato di Protezione Civile) o stipulare convenzioni con Associazioni di Volontariato specie al fine di garantire l'attivazione del presidio territoriale locale. Le Associazioni di volontariato, specie in caso di convenzione, possono garantire, nelle attività di presidio idrogeologico, una piccola squadra operativa, composta da almeno due soci volontari, adeguatamente equipaggiati in possesso delle coperture assicurative e delle visite mediche e con una dotazione minima di presidio (ad esempio automezzo, telefono e radio etc.)

Le Associazioni di Volontariato eventualmente convenzionate, una volta ricevuto l'avviso di allerta per rischio idrogeologico, attivano i punti di presidio idraulico e idrogeologico definiti all'interno della convenzione. Il controllo deve essere di tipo visivo e deve portare ad una valutazione qualitativa della situazione.

Le attività da porre in essere (ma l'elenco non è esaustivo) sono le seguenti:

- Avvio delle attività di osservazione sulla base dei punti critici stabiliti mediante presidi itineranti;
- Prima valutazione della quantità delle precipitazioni;
- Osservazione e controllo dei livelli dei corsi d'acqua e di stabilità dei versanti;
- Scambio di comunicazioni con il referente intercomunale
- Valutazione dell'evoluzione della situazione controllando la variazione dei livelli idrici nel tempo e di eventuali fenomeni precursori nella stabilità dei versanti e scarpate;
- mantenimento del presidio nelle sole aree ritenute potenzialmente critiche per quell'evento;

Nel caso venga riscontrata una situazione di particolare gravità, l'operatore in presidio dovrà contattare prioritariamente il Sindaco o il suo delegato (Responsabile del Presidio Operativo) che a sua volta curerà le comunicazioni con la Prefettura, la S.O.R.I., l'Ispettorato Forestale del Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale.

VIABILITÀ DI EMERGENZA E CANCELLI

Di seguito l'elenco della Viabilità Principale e Secondaria indicando per ognuna gli eventuali cancelli da presidiare inseriti a tutela di alcuni punti critici al fine di interromperne il transito o facilitare lo stesso per i mezzi di soccorso sia in condizioni di rischio idrogeologico che di rischio incendio. Si ribadisce che i cancelli sono luoghi nei quali le componenti individuate dal Piano assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori.

Viabilità principale in ambito urbano (raggiungimento aree emergenza):

Via Vittorio Emanuele Via Sa Guardia, Via Circonvallazione, Via Municipio, Via Santa Margherita, Via Turri, Via Genuri

Viabilità di emergenza principale e secondaria ambito extraurbano rischio idrogeologico:

Effettuare in concomitanza il blocco nei cancelli interessati (indicati nella relazione sugli scenari di rischio). A seguito di specifico ordine eseguire l'immediato spostamento di eventuali persone, utilizzando la sottostante viabilità di emergenza principale e secondaria adottando le precauzioni di porsi in luoghi sicuri, distanti dai punti depressi dei corsi d'acqua o da attraversamenti (tubolari, ponticelli etc.). Tutta la viabilità citata e anche ulteriori aree di collegamento possono essere utilizzate per raggiungere aree di sicurezza:

Viabilità	ID
Strada Provinciale n. 35	VIA_03_001
Strada Provinciale n. 43	VIA_03_002
Strada Comunale da Baradili ad Ales	VIA_05_001
Strada Comunale da Baressa a Sini	VIA_05_002
Strada comunale da Baressa a Baradili	VIA_05_003
Strada comunale Baradili - Setzu	VIA_05_005

- **Cancelli:** luoghi nei quali le componenti individuate dal Piano (Modello di Intervento) assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori.

Cancello n. prog.	Ubicazione	Referente cancello	Telefono /cellulare	Fax/e-mail
CN.001	Incrocio S.P. 35 – Strada Circonvallazione–	Forze dell'Ordine e strutture di Polizia		
CN.002	Incrocio S.P. 35 – Strada Comunale Baradili Ales	Forze dell'Ordine e strutture di Polizia		
CN.003	Incrocio Strada Comunale Baressa - Baradili	Forze dell'Ordine e strutture di Polizia		
CN.004	Strada Comunale Baradili – Genuri – limite comunale	Forze dell'Ordine e strutture di Polizia		
CN.005	Incrocio Via Circonvallazione – strada comunale Baradili Setzu	Forze dell'Ordine e strutture di Polizia		

Occorre effettuare il coordinamento con i cancelli previsti nelle pianificazioni comunali dei comuni adiacenti ed in particolare con quelli previsti a livello intercomunale nei piani di Sini e Baressa.

Di fatto per i diversi rischi agenti, occorrerebbe effettuare in concomitanza all'evento, il blocco nei cancelli interessati e a seguito di specifico ordine eseguire l'immediato spostamento di persone (a rischio), utilizzare la viabilità di emergenza principale e secondaria sia per raggiungere i luoghi sicuri e sia per consentire il transito dei mezzi di soccorso. Alcuni tratti della viabilità

potrebbero comunque entrare in crisi e di fatto interrompere il flusso veicolare creando oltre alle situazioni di rischio, un blocco nella possibilità di attivazione dei soccorsi. Interruzioni locali potrebbero manifestarsi comunque in caso di eventi estremi, in assenza di pericolosità idrogeologiche perimetrate, in corrispondenza di qualsiasi opera interferente con il reticolo idrografico (ponti, tubolari etc, non adeguatamente dimensionati) Quando si tratta di rischio idrogeologico occorrerà adottare le immediate precauzioni di porsi in luoghi sicuri, distanti dai punti depressi dei corsi d'acqua o da attraversamenti (tubolari, ponticelli etc.) dove occorre sempre verificare con cautela la percorribilità del tratto in oggetto. Tutta la viabilità citata e anche ulteriori aree di collegamento possono essere utilizzate per raggiungere aree di sicurezza.